

PROGETTO MULTISETTORIALE - BANDO REGIONALE

Titolo: **FUORI DAI BANCHI – Terza annualita'**

Responsabile di Progetto: DS Prof. Gennaro Schettino

Tutor di Progetto: Dott.ssa Cristiana Vasino

Team di Progetto: Dott. Cristiana Vasino, Prof. Giovanni Michelini, Prof. Elena Guaraglia, Prof. Alessandra Marroseddu.

PREMESSA

La proposta di realizzazione del progetto "Fuori dai banchi" per il terzo anno nasce da una serie di considerazioni relative allo svolgimento dello stesso nelle annualità precedenti.

Il progetto, rivolto a fasce estremamente deboli della popolazione scolastica di scuole di diverso ordine e grado del territorio, ha confermato andamento e i risultati estremamente positivi e in conformità con le finalità e gli obiettivi prefissati.

I ragazzi inseriti nel progetto hanno completato il percorso scolastico, restando quindi all'interno di un progetto formativo, anche se gli esiti finali sono stati non sempre positivi. Si ritiene che questo sia comunque un buon risultato poiché tutti ragazzi coinvolti erano ad altissimo rischio dispersione.

Punti di forza del progetto sono stati:

- la sinergia tra operatori scolastici ed educatori professionali, i quali hanno seguito i ragazzi anche nel periodo estivo;
- l'integrazione tra le normali attività scolastiche e le attività laboratoriali e/o ludiche proposte dal progetto, che hanno agito sulle motivazioni incoraggiando i ragazzi a modificare positivamente l'immagine dell'istituzione;

- la flessibilità del progetto che ha saputo adattarsi via via alle esigenze e ai bisogni dei fruitori contribuendo alla consapevolezza del ragazzo di valere in quanto persona degna di attenzione, attore di un processo educativo;
- l'integrazione tra ragazzi di diverse nazionalità e tra allievi normodotati e diversamente abili, nonché provenienti da più scuole del territorio;
- un ultimo punto di forza riguarda la ricaduta sulle istituzioni scolastiche coinvolte che hanno saputo lavorare in modo flessibile all'interno di un contesto normalmente rigido, con consolidamento e rafforzamento delle relazioni operative nel territorio.

Ci sembra altresì essenziale sottolineare l'importanza della continuità di progetti di questo tipo, che rappresentano una risorsa non solo per i fruitori e per l'istituzione ma, crediamo di poter affermare, anche per il consorzio sociale. La dispersione per i ragazzi frequentanti il canale dell'istruzione/formazione professionale è particolarmente grave, in quanto si tratta di dispersione assoluta, di giovani che escono totalmente dal canale formativo. Per prevenire e contrastare questo fenomeno è necessario un intervento strutturato e continuativo ed è anche per questo motivo che proponiamo la prosecuzione del progetto.

INTRODUZIONE

ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE IN MATERIA DI AZIONI DI PREVENZIONE, SOSTEGNO E RECUPERO, INSERIMENTO SCOLASTICO DO SOGGETTI DEBOLI A RISCHIO DISPERSIONE SCOLASTICA.

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "ATTILIO ODERO", in forma autonoma ed in rete con altre scuole del distretto, ormai da anni realizza attività di prevenzione del disagio giovanile, al fine di ridurre la dispersione scolastica, operando su più fronti e interagendo con Enti, Istituzioni, Agenzie Educative presenti sul territorio.

Un numero cospicuo di insegnanti ha sviluppato, sul campo e attraverso corsi di formazione, competenze progettuali, gestionali e operative per realizzare i numerosi progetti, di cui si allega il curriculum (allegato numero 1 e 2), e le varie attività calate nelle realtà diversificate delle singole classi.

Lavorare in un Istituto Professionale significa aver a che fare, ogni giorno, con problematiche legate al disagio poiché gli utenti che ad esso si rivolgono normalmente appartengono agli strati più deboli della popolazione, siano essi ragazzi immigrati, diversamente abili o “semplicemente” pluribocciati (i due terzi dei nostri allievi iscritti alla classe prima sono in ritardo di uno o più anni scolastici).

E' indispensabile, perciò, da parte dei Docenti mettere in campo quotidianamente strategie operative particolari che permettano, nel tempo, di colmare il gap culturale che questo tipo di utenza possiede, offrendo a tutti, nel contempo, le medesime opportunità di partenza.

Per far fronte a tutte le richieste si è costituito nella scuola un apposito Team che organizza e coordina tutte le iniziative mirate al “Servizio agli Studenti” ed in particolare quelle indirizzate al contrasto della dispersione scolastica.

FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO

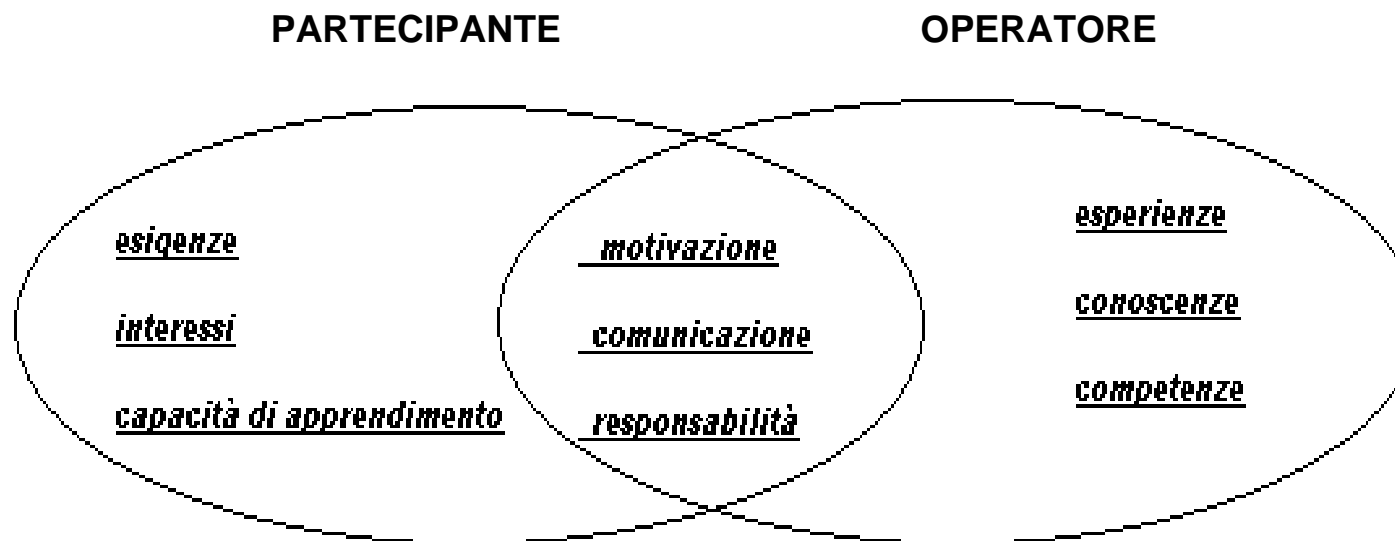
- Prevenzione, sostegno e recupero del disagio giovanile nell'ambito dell'azione didattica, ludica, laboratoriale ed educativa;
- Prevenzione e recupero dei fenomeni di abbandono scolastico attraverso l'acquisizione di una rinnovata autostima;
- Sostegno alla tenuta della motivazione allo studio o ad altro percorso formativo;
- Riorientamento nell'ambito della formazione o dell'istruzione professionale o per l'inserimento in attività lavorative;
- Integrazione o reintegrazione nel consorzio sociale di soggetti deboli, a rischio, immigrati, disabili.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO - PREMessa

Abbiamo più volte verificato che se un ragazzo acquista la consapevolezza di essere attore di un processo, questo lo fa entrare in un circolo virtuoso che lo può portare ad un miglioramento generale della sua autostima.

Abbiamo altresì verificato che la relazione adolescente/operatore è centrale nel processo formativo ed educativo, soprattutto per un utenza come la nostra, che sovente è caratterizzata dalla carenza di figure adulte di riferimento positive.

Ci sembra che il modello seguente esemplifichi i nodi di tale interazione:



PERCORSO EDUCATIVO

OBIETTIVI

DIDATTICO – EDUCATIVI	METODOLOGICO - ORGANIZZATIVI
<ul style="list-style-type: none">• Favorire il successo scolastico e/o formativo, lo orientamento e/o il riorientamento• Migliorare l'autostima e creare i presupposti per una rinnovata capacità progettuale, attraverso il "saper fare" che porta al "saper essere".	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la capacità di lavorare in gruppo condividendo l'obiettivo, utilizzando metodologie nuove.• Acquisire capacità di impostazione efficace del lavoro, elaborando strategie per superare le criticità.• Migliorare le competenze di base attraverso l'uso di metodi didattici innovativi.

Gli obiettivi specifici di ciascun corso sono esplicitati all'interno di ogni singola scheda.

COERENZA TRA FINALITA, OBIETTIVI E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PROVINCIALE

In coerenza con gli elementi chiave del Piano dell'Offerta Formativa provinciale in materia di Istruzione e Formazione, che indicano la necessità di operare “interventi volti a promuovere l'apprendimento nell'intero arco della vita”, sottolineiamo che l'azione di sostegno, recupero e riorientamento, dei ragazzi considerati a rischio, sembra essenziale per garantire tale possibilità e tentare di offrire loro una nuova opportunità.

Così ci pare essere per quello che è ormai considerato un imperativo nella scuola italiana: la prevenzione dell'abbandono scolastico. A tal fine riteniamo utile operare sulla personalizzazione del percorso di recupero e rimotivazione, attraverso l'instaurazione di un rapporto diretto operatore/ragazzo e un sostegno alla persona, per lo sviluppo di tutte le risorse individuali.

Un ulteriore elemento emergente, anche nel Piano dell'offerta formativa provinciale, è quello di una rinnovata cultura del fare, con la progettazione di azioni che abbiano una forte valenza pratica. Per questo motivo proponiamo un percorso di integrazione di competenze diverse, che promuovano l'autostima e la progettualità del ragazzo.

Infine, per rispondere alla necessità, evidenziata da più parti, riguardante le notevoli lacune nelle competenze di base che sono effetto ma anche causa del ritardo o dell'abbandono scolastico dell'utenza a rischio, riteniamo importante progettare ed impiegare metodologie innovative. Ci possono soccorrere le nuove tecnologie, che tanto attraggono la fascia d'età dei ragazzi destinatari di progetto e le nuove tecniche di PBL, apprendimento basato su un progetto, che consente di acquisire conoscenze tramite il loro uso come e non come fine.

DESTINATARI ISTITUZIONALI

Lista dei partners – vedi allegato 3

DESTINATARI DIRETTI

Ragazzi e ragazze, in età di diritto/dovere all'istruzione alla formazione professionale (15/18 anni), che abbiano necessità di rimotivazione allo studio e all'apprendimento vuoi perché immigrati, diversamente abili o "semplicemente" con alle spalle diversi fallimenti scolastici. Un'utenza spesso portatrice di disagi anche gravi, cognitivi talune volte, ma soprattutto comportamentali. Ragazzi per i quali la scuola tradizionale è talvolta un insopportabile peso, scalpitanti nella loro rabbia o chiusi nella loro ostentata indifferenza. Ragazzi che hanno eretto muri intorno a sé, ragazzi "cattivi", nel senso latino di *captivus*, prigionieri appunto.

PIANO DETTAGLIATO DELLE ATTIVITÀ

SCHEMA OPERATIVO

Contatti sul Territorio

Chi: il Team di progetto

Cosa: Accordi di collaborazione stabiliti con la Circoscrizione Medio - Ponente e con le associazioni che svolgono attività ludiche, sportive e educative sul territorio (vedi allegato 4). Contatti con altre scuole del territorio.

Totale ore: 10 - Nel mese di Gennaio

PRIMA FASE

Operatori

Psicologo, docente/i referente/i del progetto, educatore di riferimento, mediatori linguistico/culturali.

Contatto con la famiglia e il ragazzo

Il ragazzo giunge all'Istituto Odero su segnalazione dei docenti di scuole del territorio o dei Centri educativi Territoriali e partecipa a due colloqui di conoscenza. Il primo sul percorso scolastico e/o formativo, eventuali criticità specifiche, generale stato di benessere. Il secondo di orientamento e di presentazione del progetto (finalità, obiettivi ed attività proposte)

La famiglia viene coinvolta nel colloquio iniziale per la condivisione del progetto.

Contatto con la scuola e/o il Centro educativo di provenienza

Contatto con gli insegnanti e/o educatori inviati per la presentazione della storia socio – affettiva del ragazzo/a.

Materiale usato

Scheda anamnestica, questionario di orientamento (TMA) e questionario sulla qualità delle relazioni interpersonali.

Nota: tutti i dati raccolti saranno tutelati dalla legge sulla privacy.

Definizione del progetto individuale

Ciascun progetto viene individualizzato e il ragazzo può partecipare a più attività. Questo deve avvenire, durante un terzo colloquio, con la firma di una sorta di patto tra il ragazzo e la scuola che favorisca la tenuta.

In tal senso sono previsti:

- un continuo monitoraggio delle attività
- incontri di rimotivazione da parte dell'educatore di riferimento e delle altre figure competenti.

Totale ore: 40 nel mese di Gennaio

Percorsi possibili per il ragazzo

1) **LUDICO**

Obiettivi di tutte le attività ludiche:

- Migliorare il rapporto con il proprio corpo e con l'immagine di sé.
- Apprendere a rispettare le regole del gioco o dell'organizzazione dell'attività.
- Apprendere a rispettare gli altri attraverso un gioco/lavoro di squadra o di gruppo.
- Acquistare consapevolezza delle proprie risorse.
- Conoscere il territorio in cui si vive attraverso esperienze dirette.

- **Attività sportive**

Operatori: docenti di educazione fisica e/o allenatori delle discipline sportive proposte.

Cosa:

- Scuola di rugby - Gruppo Sportivo Rugby Odero presso campo sportivo Multedo. Attività svolta in collaborazione con il CFFS di Cogoleto, che mette a disposizione anche i suoi campi per un allenamento settimanale e un pulmino gratuito per i trasferimenti.
- Scuola di calcio – Gruppo sportivo Merlinò 8 Marzo, presso campo sportivo Villa Sciallero.
- Attività fisica di potenziamento – presso la palestra della scuola Attilio Odero.

Totale ore: 16 ore - Gennaio ad Aprile

Valutazione delle attività ludiche

Per quello che riguarda la valutazione delle attività sopra citate , i relativi indicatori e gli strumenti si rimanda alla parte specifica al termine del progetto.

2) ALFABETIZZAZIONE, SOSTEGNO E/O RECUPERO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN LINGUA ITALIANA E DELLE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO COGNITIVE E SOCIOCULTURALI.

Obiettivi:

- favorire l'apprendimento della lingua italiana sia per la comunicazione di base che come lingua per lo studio
- favorire l'inserimento o il reinserimento del ragazzo/a nel percorso scolastico attraverso il sostegno agli apprendimenti
- favorire l'inserimento del ragazzo/a nella società

Operatori: Prof. Marroseddu, Docente dell'Istituto Attilio Odero, con titoli specifici. Docenti di lettere dell'Istituto.

Cosa: Corso di Italiano come seconda lingua articolato su due livelli: alfabetizzazione e italiano come lingua per lo studio.

Destinatari: ragazzi di nazionalità non italiana e ragazzi italiani con difficoltà linguistiche (Handicap e ritardo cognitivo).

Output: contributo nel progetto Rifare i Bagagli e contributo generale ad una migliore comunicazione nelle varie altre attività intraprese dal ragazzo/a.

Totale ore: 80 – dal mese di Novembre a quello di Aprile.

Valutazione: per gli aspetti educativi si fa riferimento alla parte specifica del progetto, per quello che invece attiene all'apprendimento della lingua verranno somministrati test d'ingresso, a metà percorso e a fine corso.

3) MOTIVAZIONALE /RELAZIONALE

Operatori: Prof. Guaraglia docente dell'IPSIA Attilio Odero" Figura Strumentale Intercultura; mediatori culturali.
Prof. Michelini, docente dell'IPSIA Attilio Odero" Figura Strumentale Area 3.

Cosa: "Rifare i Bagagli" – incontri con animazione volti alla rielaborazione della propria autobiografia.
Incontri di sostegno alla motivazione e volti al bilancio di competenze.

Obiettivi: Miglioramento delle competenze comunicative, relazionali e linguistiche. Consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità, costruzione di un progetto personale e professionale.

Output: raccolta cartacea e altri contributi realizzati dai ragazzi con inserimento nel sito dedicato.

Totale ore 70 – da Novembre ad Aprile

Valutazione: Per la valutazione del percorso si fa riferimento alla parte specifica del progetto

4) FORMATIVO – ELETTRICO

Operatori: Docenti e/o assistenti tecnici dell'IPSIA Attilio Odero con competenze e titoli specifici.

Cosa: Riparazione di piccoli elettrodomestici, Realizzazione di prodotti artistici con materiale elettrico di riciclo.

Obiettivi: Acquisizione di competenze tecniche, linguistiche, logiche e relazionali attraverso il metodo del Project based learning e il lavoro di gruppo.

Valutazione: Per la valutazione del percorso si fa riferimento alla parte specifica del progetto.

Totale ore 40 Mesi di Dicembre ad Aprile.

5) FORMATIVO – MECCANICO

Operatori: Silvano Simonetta, Assistente Tecnico dell'IPSIA Attilio Odero

Cosa:

Attività in officina macchine utensili o termosaldatura alla scopo di produrre oggetti utili commissionati da associazioni e/o scuole del territorio (asili, scuole medie, centri diurni per anziani, etc.)

Obiettivi:

- acquisizione di competenze tecniche e progettuali e organizzative attraverso la produzione di oggetti utili alla vita quotidiana;
- far riscoprire il valore del saper fare e attraverso di questo arrivare al saper essere
- far riscoprire il valore d avere un maestro

Output: prodotti realizzati, festa per la donazione dei manufatti prodotti dai ragazzi.

Valutazione:

Per la valutazione del percorso si fa riferimento alla parte specifica del progetto.

Totale ore: 40 da Dicembre ad Aprile

QUARTA FASE

Operatori: Psicologo, docente/i referente/i del progetto, educatore di riferimento, mediatori linguistico/culturali.

Cosa: Colloqui di gradimento del corso e valutazione delle motivazioni alla prosecuzione del percorso formativo intrapreso.

Obiettivi: accertare l'efficacia di esso e proporre eventuali nuove proposte per un proseguimento delle attività, almeno una parte di esse. In tal senso tale valutazione finale non è da considerarsi tanto come conclusiva ma indicativa e aperta ad una nuova progettualità

Tot ore 20 – Maggio

ATTIVITA' IN ITINERE

Operatori: Psicologo, docente/i referente/i del progetto

Cosa: Colloqui ed incontri con il ragazzo, la famiglia, i docenti del Consiglio di classe, gli educatori e i docenti delle attività del progetto.

Obiettivi: monitoraggio dell'andamento del progetto, sostegno e affiancamento alla famiglia e al ragazzo in momenti delicati del percorso evolutivo, partecipazione ai Consigli di Classe, laddove richiesto.

Totale ore: 40

CONCLUSIONE E VISIBILITA

E' previsto un evento finale a conclusione del progetto, presumibilmente nel mese di Ottobre in cui tutti i prodotti delle attività svolte dai partecipanti saranno presentati alle famiglie, alle associazioni che hanno partecipato e alle autorità finanzianti.

RISORSE UMANE

OPERATORI COINVOLTI:

Psicologo esperto in orientamento e in psicodinamiche della migrazione, docenti con titoli specifici, assistenti tecnici ed esperti, mediatori culturali, educatori professionali.

Gli educatori saranno inseriti nel gruppo di lavoro delle attività formative e in quelle ludiche laddove richiesto. Ciascun operatore avrà un numero definito di ragazzi da seguire e quindi imposterà il suo lavoro sia attraverso il sostegno al gruppo sia, in particolar modo, ai ragazzi in carico. Ciò sarà chiaro ed esplicitato anche al ragazzo e alla famiglia sin dall'inizio.

RISORSE STRUTTURALI E TECNOLOGICHE

Vedi allegato numero 3

SISTEMA DI SUPERVISIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il sistema di monitoraggio e di supervisione del presente Progetto prende le mosse, nella sua articolazione generale e nelle metodologie di intervento, oltre che da una consolidata prassi di monitoraggio e di valutazione che l'Istituto Odero ha sperimentato negli ultimi dieci anni di attività scolastica e formativa, anche dalle risultanze che stanno emergendo dalla programmazione e gestione dell'analogo Progetto finanziato dalla Regione Liguria all'Istituto medesimo per l'anno 2006/2007. Infatti, l'impianto di monitoraggio impostato per l'anno 2006/2007 ha consentito agli operatori, soprattutto grazie alla natura "esterna" del valutatore, di poter usufruire di un costante confronto sugli aspetti più problematici del Progetto medesimo, cogliendo suggerimenti preziosi per la modulazione di interventi correttivi (vedasi al proposito quanto riportato nelle parti descrittive del presente Progetto). L'esperienza ha altresì consentito di tarare in questa sede le modalità di intervento del valutatore anche sulla scorta di quanto avvenuto nel 2006/2007 con l'individuazione di interventi migliorativi nella programmazione del Sistema di supervisione, monitoraggio e valutazione del Progetto.

Illustriamo di seguito i diversi aspetti di questo sistema che si sostanzia in:

1. supervisione del Progetto
2. monitoraggio del Progetto
3. valutazione del Progetto.

1. Supervisione

Si tratta di una azione di controllo sovraordinata rispetto agli operatori di progetto e declinata su due aspetti diversi ma correlati:

- il controllo di carattere gestionale ed organizzativo,
- il controllo sulla attivazione degli strumenti di monitoraggio di cui al seguente paragrafo.

Il controllo di gestione si attiverà con l'applicazione di alcuni strumenti mirati a tenere monitorata l'attività sotto il profilo dell'efficienza gestionale:

verbale di avvio delle singole attività laboratoriali;
registro delle presenze nei diversi laboratori
report periodico (mensile) del tutor
verbale di chiusura delle attività.

Il controllo sugli strumenti di monitoraggio dovrà invece monitorare il corretto avvio e il giusto mantenimento degli stessi tenendo conto della loro importanza non sotto il profilo dell'efficienza progettuale bensì sotto quello dell'efficacia progettuale. La regia di quest'ultimo controllo sarà affidata al tutor coordinatore di Progetto mentre il controllo di gestione sarà direttamente affidato alla responsabilità di una seconda figura di tutor che definiamo "gestionale".

Parte rilevante dell'attività di supervisione sarà poi rappresentata dal coordinamento (sempre a cura del tutor coordinatore) delle attività di staff, di collegamento tra Scuola e Strutture della rete dei servizi erogati dai laboratori, tra operatori delle diverse realtà, attraverso periodici incontri e riunioni di lavoro.

Da non dimenticare, infine, un ruolo di supervisione generale che, per la natura istituzionale del suo ruolo sarà svolto dal Dirigente Scolastico in stretto contatto operativo con il tutor di progetto.

2. Monitoraggio

L'attività dei diversi Laboratori sarà oggetto di un attento monitoraggio della qualità del servizio e dell'efficacia dello stesso al fine di tenere sotto controllo eventuali criticità ed intervenire con i necessari correttivi.

Il monitoraggio riguarderà tutti i laboratori, rispetto alle loro attività specifiche e, conseguentemente, il Progetto nel suo insieme in modo tale da raggiungere anche la finalità di costituire un materiale elaborato di analisi utile per il successivo lavoro del Valutatore esterno cui sarà sottoposto il giudizio finale di efficacia e di efficienza dell'intera azione progettuale (vedi infra).

Tale azione in itinere, per consentire l'opportuna tempistica di intervento correttivo, dovrà avere le caratteristiche della continuità, sotto il coordinamento del Tutor coordinatore di Progetto che dovrà poter contare, allo scopo, di un referente che sarà individuato all'interno di ogni singolo laboratorio; sarà previsto un incontro periodico mensile tra gli operatori dei diversi Laboratori ed il tutor coordinatore di Progetto. In tale incontro si avrà cura di affrontare i seguenti temi:

- analisi dell'attività svolta con esame del livello di raggiungimento degli obiettivi;
- aspetti critici rilevati durante lo svolgimento delle attività;
- individuazione dei correttivi necessari per il recupero delle criticità rilevate;
- individuazione di quelle valutazioni utili al fine di creare sinergia con l'esperienza scolastica o formativa dell'utenza.

Tutti gli aspetti così monitorati dovranno avere, nel momento di confronto operatori/tutor, una chiave di lettura finalizzata all'obiettivo generale del Progetto consistente, come si è visto, nel porre in essere iniziative volte alla lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico attraverso una forte rimotivazione dell'utenza.

Ciò significa, ad esempio, che con riferimento ad un ragazzo caratterizzato da difficoltà di espressione e di comunicazione con gli altri, la valutazione del raggiungimento di un obiettivo nell'ambito di un laboratorio di carattere sportivo punterà non solo sull'esame di quanto abbia raggiunto la capacità di esprimersi tecnicamente in quella determinata disciplina sportiva ma dovrà vedere presente anche l'analisi dei suoi miglioramenti nella condivisione con gli altri dell'esperienza, nello sviluppo della sua capacità comunicativa, nella capacità di "fare squadra" nell'accezione più ampia del termine andando quindi a sondare la crescita delle caratteristiche personologiche del ragazzo interessato.

Degli incontri svolti il tutor avrà cura di redigere un breve report dove vengano posti in luce gli elementi salienti del processo educativo in essere rispetto ai diversi utenti nell'ambito dei vari laboratori. Ne scaturirà, quindi, un breve dossier di ogni singolo laboratorio che potrà essere un utile strumento per tutto lo staff dedicato alla programmazione delle attività, nonché al Valutatore esterno per la sua attività di analisi valutativa finale.

3. Valutazione

Per addentrarci nel merito delle modalità operative di svolgimento dell'analisi valutativa finale, crediamo opportuno porre in luce tre scelte metodologiche di campo cui si ispira tutta l'attività di valutazione concepita per il presente Progetto e che già nel corso del 2006/2007 hanno potuto confermare la loro positività in termini di contributo alla riuscita del Progetto tutto:

1. attribuzione del compito di valutare il progetto ad un Valutatore esterno (indipendente);
2. impostazione della valutazione non solo e non tanto come una azione terminale ed esaustiva, ma anche come occasione per fornire input e spunti per la progettualità futura (e questo progetto è la prova tangibile del concetto espresso);
3. richiesta al valutatore esterno di elaborare il proprio giudizio incrociando indicatori di carattere oggettivo e indicatori di carattere valutativo-oggettivo anche finalizzati a fornire spunti di carattere correttivo.

Vediamo nel dettaglio i diversi aspetti

1. La scelta del Valutatore esterno è dovuta dalla necessità di assicurare indipendenza di azione nel giudizio di efficacia e di efficienza; è importante che tale valutazione sia svolta da chi non ha preso parte a nessuna delle fasi del Progetto e possa quindi, sulla base di diversi indicatori che andremo a declinare, esprimere il suo giudizio sui risultati finali ottenuti. Ovviamente ciò è possibile se si fa ricorso a professionalità adeguatamente preparate sia sotto il profilo della metodologia valutativa in generale, sia sotto l'aspetto della conoscenza delle problematiche giovanili e delle metodologie pedagogiche attivabili.

Tale prassi valutativa è peraltro conforme alle metodologie applicate a livello di progettazione comunitaria dove l'azione di valutazione degli esiti di una progettualità applicata sul campo sono sempre demandati al c.d. Valutatore indipendente in grado di essere realmente super partes rispetto ai risultati conseguiti da una determinata iniziativa progettuale.

Per tale figura che, come stiamo vedendo, costituisce uno snodo fondamentale dell'intero Progetto, è stato individuata la figura del dr. Paolo Faveto, professionista del quale si allega curriculum attestante la professionalità posseduta.

2. Valutare non significa esclusivamente o solamente "giudicare" in fase terminale un processo. In termini più esaustivi ed articolati, possiamo affermare che svolgere una valutazione su un processo significa elaborarne un giudizio attraverso determinati indicatori per:

- coglierne elementi di forza e di debolezza
- svolgere un giudizio sintetico complessivo
- fornire indicazioni per ulteriori progettazioni nel campo che tengano appunto conto delle risultanze di quanto accaduto.

All'ultimo aspetto evidenziato chiederemo particolare attenzione da parte del Valutatore in quanto può significare l'elemento di crescita e di sviluppo che tale esperienza può rappresentare non tanto e non solo rispetto al Progetto in quanto tale, ma soprattutto rispetto alle potenzialità generali della Scuola stessa.

3. Rispetto agli indicatori si ritiene opportuno già in sede di progettazione delinearne la tipologia e l'articolazione al fine di fornire al Valutatore una esaustiva gamma di criteri e di elementi sulla base dei quali costruire il proprio giudizio e le relative proposte sulla base di quello spirito costruttivo che sopra abbiamo richiamato.

Due sono le categorie di indicatori individuate per ciascun laboratorio: da un lato quelli oggettivi, dall'altro quelli di carattere soggettivo, di merito. Vediamo innanzi tutto i primi. Saranno previsti indicatori di realizzazione consistenti in:

- n. di utenti
- n. ore di presenza complessive
- n. ore di assenza complessive
- nuovi ingressi post inizio attività
- valore della mortalità in corso d'opera

- nuove realtà territoriali coinvolte nei laboratorio post inizio attività.

Per quanto concerne invece gli indicatori di natura soggettiva, essi si incentreranno sulla necessità di comprendere il grado ed il livello di “benessere” raggiunto dagli allievi rispetto al momento di ingresso nel laboratorio, elemento strategico per comprendere quanto l’attività svolta possa contribuire alla lotta all’abbandono e alla dispersione scolastica e quindi quanto il Progetto abbia avuto “successo”.

Il quadro del benessere degli allievi dovrà quindi essere valutato per il tramite di rilevazioni (questionario guidato, colloquio, confronto con gli operatori) a campione sull’utenza miranti a ricavare elementi utili a valutare:

- stato generale del benessere della persona
- motivazione allo studio
- capacità di relazione e di tenuta del percorso intrapreso
- differenze percepite dall’utenza rispetto al momento dell’ingresso.

Analoga importanza valutativa dovrà poi essere attribuita alla rilevazione, attraverso incontri e confronti in corso d’opera, della percezione del Progetto e dei suoi effetti sull’utenza da parte di:

- famiglie di provenienza degli utenti;
- strutture fornitrici di servizi.

La valutazione finale sarà illustrata da parte del Valutatore esterno in un documento che, fornirà un giudizio articolato sul Progetto, sulla sua qualità effettiva e su quella percepita dai diversi attori del Progetto stesso e soprattutto dall’utenza destinataria.

In ossequio al principio sopra citato, si chiederanno al Valutatore spunti e considerazioni che consentano di dare attuazione ad ulteriori progettazioni sui temi della dispersione scolastica arricchite dalle esperienze svolte.